Anno XXXVII — Mercoledì 8 Ottobre 1884 — N. 236

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Dubitiamo che in altro paese ci sarebbe così gran chiasso come i giornali fanno qui per l'onorificenza mandata dal Governo russo al nostro ministro degli esteri. Sembriamo talora avere aria di credere che ci si faccia un grande onore a trattarci da pari e con cortesia; e scordiamo che siamo pure una Nazione di poco meno che trenta milioni di uomini, che spende meglio di trecento milioni in guerra e marina; e la cui alleanza o amicizia è soddisfazione non almeno da disprezzare.

E nè si può dire che il gran Cordone di Sant'Alessandro Newsky all'on. Mancini, che regge la politica estera del piacere, sia stata una garbatezza soverchia. Noi non sappiamo in che termini fosse stipulata la triplice alleanza. Ma non erriamo certo nel credere, che nè il Principe di Bismarck s'era legato a comunicare al terzo alleato, ch'eravamo noi, le mutazioni ch'egli avrebbe introdotto nella sua politica, nè a sentirne il parere. E certamente alla triplice alleanza dell'Italia, della Germania e dell'Austria s'è messa ora a fianco quella dell'Austria, della Germania e della Russia, senza che noi fossimo interpellati su nulla. L'Italia è certo entrata nell'alleanza alla pari, non esercitava nessuna funzione minore o diversa delle altre due Potenze; ma a ogni modo è evidente che la relazione che in questa alleanza passava tra l'Austria e la Germania non era la stessa di quella che passava tra l'una e l'altra delle due e l'Italia. Il perno della politica del Principe di Bismark era una stretta intimità coll'Austria; in questa intimità l'Italia non è entrata mai, e s'è visto in più occasioni e soprattutto ora, che la Russia s'è avvicinata alla Germania, e i tre Imperatori si son rivisti, e si sono stretti da capo, dopo molti anni, la mano.

L'onorificenza mandata al nostro ministro degli esteri vuol dire che, quantunque l'Italia non sia stata chiamata nei consigli dei tre Imperatori, pure essa non è sgradita. Meno di così non ci si poteva nè fare, nè dire.

Ma vuol dire anche altro. Gli uomini di Stato russi si dividevano e si dividono probabilmente ancora in due pareri: gli uni avrebbero voluto tirar la Russia in una politica ostile alla Germania; gli altri invece ripristinare le antiche buone relazioni tra i due Stati. Hanno vinto gli ultimi. Ora, la politica fatta dal Governo italiano, dacchè l'on. Mancini è agli esteri, è stata uno dei più efficaci istrumenti della loro vittoria. Una politica ostile della Russia contro la Germania non si sarebbe potuta reggere senza la cooperazione con quella della Francia. Un'alleanza franco-russa era il mezzo necessario di una guerra nel centro di Europa, che avesse tentato d'invertire i risultati di quella del 1870. Ora quest'alleanza è stata resa difficile o, anzi, impossibile dal Principe di Bismarck con due mezzi: l'uno, l'attrarre l'Italia nell'alleanza colla Germania e legarvela; l'altro, spingere l'ambizione della Francia a conquiste in Africa e in Asia, a espandere il suo Impero coloniale. E l'una cosa ha aiutata l'altra; quantunque a noi Italiani fosse parso un momento, e certo abbiamo per un pezzo nudrito lusinga, che l'una dovesse impedire almeno in parte l'altra. Ma checchè di ciò sia, è certo che l'Italia, risolvendosi a staccarsi dalla Francia, ha reso estremamente difficile e pericoloso a questa ogni tentativo di guerra nel centro d'Europa, e quindi impossibile al partito russo, avverso alla Germania, di contare sopra di essa. Il ministro degli esteri italiano, che ha diretto a quella meta la politica italiana, non poteva non meritare un segno di benemerenza dal partito russo ch'egli, o lo volesse o no, ha così bene aiutato, o sarebbe stato strano che non gli si fosse dato.

L'onorevole Mancini ha avuto questo merito. Alla politica estera oscillantissima epiena di mutazioni che s'era avvisto agitare gli spiriti dei ministri italiani dal 1870 al 1881, egli n'ha surrogata una molto costante; e questa politica è stata tutta intesa a mantenere la pace in Europa; e ci ha avuto una parte non piccola. È giusto che i Governi europei, ai quali premeva che questa pace non fosse turbata, gli se ne mostrino grati, e non cessino di mostrarlo a parole.

E certo, finchè questa politica ha conferito a mantenere la pace, possiamo, dobbiamo esserne contenti qui. Ma non era, nè è tutto qui: e sin dove c'era anche altro a fare, e ci bisognava fare noi e impedire gli altri, e non abbiamo nè fatto nè impedito, la contentezza e soddisfazione degli altri non può essere contentezza e soddisfazione nostra.

I servizi tecnici

Stando a notizie da buona fonte, sarebbe intenzione dell'on. Depretis di presentare un progetto modificante la costituzione del Consiglio superiore sanitario.

Sarà bene, che non solo questo, ma tutti gli altri servizi si riformino, affinchè la loro azione riesca più efficace ed autorevole.

Il professore Mosso, nella *Nuova Antologia*, ha per l'appunto sollevato l'importante questione del servizio della pubblica igiene.

In Italia, come in Francia, noi abbiamo dato a questi servizi una tinta burocratica, mentre dovevano conservare quella puramente scientifica.

Il Consiglio superiore, che non sempre annovera gli scienziati più eminenti e che nella costituzione talvolta entrano criterî politici, è chiamato soltanto a rispondere ai pareri chiesti dal ministero, che così si spoglia della responsabilità. Aggiungasi che i membri di questo Consiglio spesso si alternano, e che perciò il medesimo non di rado dà pareri contradditori.

Ben diverso è l'ordinamento dei servizi sanitari nell'Inghilterra e nella Germania. È affidato agli uomini più competenti, che ne fanno particolare argomento dei loro studi; lo scienziato non si subordina all'amministratore, ma è l'amministratore della pubblica igiene. Il Mosso descrive il dottore Kock, il capo dell'istituto igienico dell'impero germanico, nel suo laboratorio, ove i suoi impiegati sono dei tecnici, intesi a diramare istruzioni e ad impartire ordini, mentre le sue osservazioni scientifiche procedono quotidianamente, con tedesca diligenza; ed in tal guisa ci porge un'idea chiarissima di un'amministrazione scientifica della pubblica igiene. E non solo nel centro, ma anche in tutte le parti dell'impero, essa ha i suoi organi tecnici che la rappresentano.

Così si ottengono parecchi risultati tutti notevoli. Il primo è che funzionari incompetenti, in questa materia, non la guastano con provvedimenti non idonei. Inoltre, le popolazioni che non si affidano di una amministrazione burocratica della pubblica igiene, si affidano di una amministrazione scientifica, interamente disinteressata e tutta compresa della propria missione, che colle opere si è guadagnato l'amore del paese.

Come invece è costituito il Consiglio superiore in Italia, non si ottiene nulla di buono; tanto più che i suoi membri spesso non intervengono, occupati in mille facende.

E non è colpa, come osserva l'*Opinione*, degli impiegati amministrativi se devono trattare delle questioni che non sanno; non è colpa dei ministri e dei loro segretari generali, se senza le forti guide di autorità tecniche che amministrino l'igiene pubblica, devono piegarsi al vento delle politiche necessità, al lume del solo buon senso o al rispetto dei pregiudizii prevalenti. Non è possibile che l'igiene pubblica migliori davvero, che assidendola sulle sole basi scientifiche che ad essa si convengono. Le razze anglosassoni e teutoniche in più cose ottengono maggiori risultati delle latine, nel governo della cosa pubblica, segnatamente nel governo dell'igiene, perchè professano un culto sincero e continuo alla scienza, e danno ad ogni ufficio amministrativo la propria competenza tecnica, specifica, qualificata all'indole sua. In Germania, l'ufficio amministrativo dell'igiene esce da un istituto medico-sperimentale, che se ne occupa unicamente; in Italia esce da una divisione del ministero dell'interno, ove giace accumulato colla beneficenza e con tanti altri servizi!!

Il dotto ed opportunissimo studio del Mosso, deve ormai convincere il ministero che i servizi tecnici abbisognano di grandi riforme.

Così non dobbiamo trascinarci in avvenire. Gli episodi di quest'anno ci debbono far fare un po' di giudizio. È inevitabile che ci sia un istituto seriamente dedicato a curare l'igiene ed additare i provvedimenti per tutelarla.

Quello sanitario, è fra' servizi tecnici che più urgentemente conviene organizzare, affinchè non si ripeta lo spettacolo di *pareri* poco in armonia colla scienza e col buon senso!

La stampa in provincia

L'*Ordine* di Ancona ha pubblicato un opportuno articolo a proposito delle condizioni in cui si trova, massime in alcune provincie, la stampa.

L'occasione gli è stata offerta dagli incidenti toccati al dottor Luzio, direttore della *Gazzetta di Mantova*, e al direttore dell'*Italia centrale*, a Reggio Emilia.

Esso scrive:

« La stampa della capitale specialmente che adempie il suo ufficio in condizioni molto tranquille e sicure, dovrebbe occuparsi delle prepotenze cui sono esposti in provincia i giornalisti che non transigono coi radicali e che non credono la propria missione sia quella di serbare nei momenti bruschi un prudente silenzio.

« I nostri amici della capitale tengono questa condotta? Danno a giornalisti come Luzio ed altri della sua tempra, l'incoraggiamento che meritano? Sorgono con concordia e fermezza a protestare contro le violenze dei radicali a danno della libertà di stampa del nostro partito?

« Ciò sarebbe assolutamente necessario, perchè gli esempi di queste prepotenze si moltiplicano e bisogna opporre una solidarietà di forze alla solidarietà dell'attacco ».

E narrato il caso di Reggio prosegue:

« Non abbiamo visto un giornale di Roma che dedicasse un articoletto a stigmatizzare quell'atto e a mandare una parola di approvazione e d'incoraggiamento al confratello a torto maltrattato:

« Se la cosa fosse andata viceversa, se il maltrattato fosse stato un radicale, allora sì che sarebbero fioccati i telegrammi di protesta da tutti i Circoli della penisola e i giornali del partito avrebbero intuonato un coro in lode della vittima del proprio dovere e in anatema del conculcatore della più preziosa della libertà.

« Se da parte nostra questo sistema di disgregazione e di egoismo continua, è certo che la stampa di provincia, la quale ha un compito, sebbene diverso, pure non meno importante di quello della capitale, ne troverà sempre più malagevole l'adempimento e un po' per volta rinunzierà a quella schiettezza e vivacità di azione che sono tanto necessarie per mantener compatto il partito e per infondergli quello spirito pertinace di lotta senza del quale perderemo ognor più terreno »

L'*Ordine*, soggiunge la *Rassegna*, ha perfettamente ragione: la condizione fatta ai giornali ed ai giornalisti in provincia è pessima e va facendosi addirittura insopportabile. Oramai mille e mille fatti l'hanno provato: non son più individui che il giornalista si trova di fronte, ma una intiera muta di piazzaiuoli che è aizzata contro di lui come i cani contro la preda.

D'altra parte, talora, gli amici politici del giornalista bersagliato si fanno da banda intimoriti o almeno meno audaci degli avversari.

Può andare innanzi un pezzo a questo modo? A poco a poco si finirà per non trovar più dei galantuomini che stiano in provincia ad esercitare il nobile ufficio del pubblicista.

Perchè, tutti soggiaciono alla stessa sorte, anche quelli che adempiono il loro mandato con coscienza, con moderazione, con temperanza di forma e di idee. Non solo non son permessi quegli attacchi, quegli eccessi a cui si abbandona spesso la stampa radicale; ma non si tollera neppure il libero diritto della critica educata e cortese ai partiti ed agli uomini politici avversari.

Castellazzo agli elettori di Grosseto

Telegrafano alla *Perseveranza*:

« Castellazzo, in una lettera agli elettori di Grosseto, dichiara false le accuse dei suoi nemici. Domanda la pubblicazione del processo di Mantova. Confessa d'aver decifrata la corrispondenza di Tazzoli dopo la tortura; e dopo saputo che tutti erano stati arrestati, egli non accusò, ma si confessò correo, aggravandosi per salvare gli altri. »

Ogni uomo onesto e che ami il suo

paese chiederà pure la pubblicazione di questi atti.

Ma - diciamo noi - esistono ancora, si troveranno questi atti?

E perchè non parlano Finzi e Cavallotto? Perchè minacciano soltanto di dimettersi da deputati se Castellazzo entra alla Camera?

Parlino, in nome di Dio, parlino, dicano i motivi di questa loro decisione, e se Luigi Castellazzo è indegno di sedere in Parlamento, lo affermino altamente, tanto altamente, quanto furono generosi tutti gli atti della loro vita di patriotti.

DALLA PROVINCIA

S. Nicolò 6 Ottobre.

Nella notizia che la settimana scorsa vi mandai risguardante quello snaturato figliuolo che avventò una scranna contro il proprio padre, mentre non posso a meno di mantenere in tutte le più minute circostanze la verità del fatto, debbo però fare una rettifica, ed è che gli zii, ed in particolare il Delegato di S. Nicolò non mai hanno eccitato il nipote a ribellarsi all'autore de' suoi giorni; chè anzi hanno deplorato quell'eccesso, e sempre deploraronno atti consimili. Le informazioni assunte in proposito sono tali che non ammettono alcuna contestazione.

Ciò io doveva dichiarare e per togliere qualunque sinistra impressione, e per rendere omaggio alla verità.

IN ITALIA

ROMA 6 — L'*Osservatore Romano* pubblica la lettera di Torlonia e la risposta del cardinale sulla questione del lazzaretto.

Del resto di questa questione non si occupa più quasi nessuno. In generale le si attribuisce il carattere di un pettegolezzo.

— Oggi ebbero luogo i funerali del tenente Milla ucciso in duello. Furono splendidi.

Seguivano la bara tutta l'ufficialità dei reggimenti di fanteria di guarnigione a Roma e le rappresentanze delle altre armi. Sul carro bellissime corone.

Fu sepolto col rito israelitico, al quale apparteneva.

Lasciò nel testamento il residuo del suo denaro alla città più colpita dal colera. Negli ultimi momenti ha pregato gli amici che lo assistevano di salutare l'uccisore.

— Il comm. Giura, prefetto a Foggia, venne nominato prefetto di Salerno.

— Con recente decreto, l'avv. Iona venne nominato sindaco d'Ivrea.

— Il padre Curci, dopo la famosa sua ritrattazione, stato riammesso nella Campagnia di Gesù.

— Il ministro della guerra ha mantenuta la riapertura degli Istituti militari all'epoca normale accordando però alcune eccezioni per gli allievi i quali si trovino in siti infetti.

— Ieri terminarono gli esami per le promozioni a scelta da capitano a maggiore. Concorsero 24 capitani di fanteria e 4 di cavalleria: due si ritirarono.

SANTA TERESA DI RIVA 6 — Un tal Garufi, possidente; che si trovava rinchiuso nel manicomio di Palermo, tornato a casa la scorsa notte, strozzò nel proprio letto la moglie, avvenente e onestissima giovane. La fine miseranda di quella disgraziata è rimpianta da tutto il paese.

ROVIGO 6 — Avvenne un omicidio in persona di un certo Scanavaccia di Stienta. Fecesi l'arresto di uno dei quattro autori del delitto.

Credesi che causa del reato sia stata l'avidità di lucro.

FIRENZE 6 — È stato arrestato oggi nella casa al n. 5 di Piazza Santa Croce l'avvocato Burzi che era da tempo ricercato dalla polizia.

Egli era imputato di falsificazione di cambiali per rilevante somma, ed aveva saputo fin qui deludere le ricerche della questura.

LIVORNO 6 — Mentre il pretore urbano pronunziava una sentenza condannante un individuo a tre mesi di carcere per contravvenzione al monito, il condannato toltasi di piede una scarpa la scagliava contro al pretore, colpendo invece in una mano il ff. di Pubblico Ministero.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra 7:

Ieri lunedì, giorno solito per le impiccagioni, vennero giustiziati nella prigione di Newgate *(Newgate gool)* nel centro di Londra, Orrock, l'uccisore del *policeman* e Harris l'uxoricida.

I dintorni della prigione erano affollatissimi. La bandiera nera sventolante sopra la carcere diè il segno che principiava l'esecuzione.

Orrock si mostrò rassegnato alla sua sorte e pentito del suo delitto. Harris apparve quasi insensibile. Il boia Berry diede al loro corpo un laccio di sette piedi e cinque pollici; il collo di Harris rimase lacerato, ma la morte dei due sciagurati fu istantanea.

— Il Consiglio dei ministri discusse oggi la questione egiziana; l'apertura della Camera è stabilita definitivamente pel 23.

FRANCIA — Si telegrafa da Londra che la pace tra la Francia e la China è imminente. Le operazioni militari intanto si sospenderebbero.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 5 alla mezzanotte del 6 Ottobre:

Prov. di Alessandria: casi 2. 1 morti.
Prov. di Aquila: 10 casi. 4 morti.
Prov. di Bergamo: 14 casi. 2 morti.
Prov. di Brescia: 4 casi. 3 morti.
Prov. di Caserta: 3 casi e 5 morti.
Prov. di Chieti: 1 caso seg. da morte.
Prov. di Cremona: 5 casi. morti 3.
Prov. di Cuneo: 38 casi. 14 morti.
Prov. di Ferrara: 3 casi e 1 morto.
Prov. di Genova: A Genova 21 casi e 17 morti dei quali 10 dei casi prec.
Prov. di Mantova: 1 caso. 1 morto.
Prov. di Milano: 1 caso a Milano.
Prov. di Modena: 2 casi 1 morto.
Provincia di Napoli. A Napoli 11 morti e 16 dei precedenti; casi nuovi 43. Nella provincia: casi 16. Morti 14.
Prov. di Novara: 4 casi. morti 0.
Prov. di Parma: 4 casi. 2 morti.
Prov. di Pisa: Un caso a Pisa seguito da morte in una persona prov. dalla Francia.
Prov. di Reggio Emilia: 4 casi. morti 4.
Prov. di Rovigo: 3 casi. morti 1.
Prov. di Salerno: 6 casi. morti 0.
Prov. di Torino: 2 casi. morti 0.

Napoli 6 — Bollettino della Stampa: Dalle ore 4 del 5 alle 4 del 6 segna casi 37; morti 10; e dei precedenti 9.

Genova 6. — Il bollettino municipale dalle 10 del 5 alle 10 del 6 segna casi 21, morti 7; dei preced. 10.

Genova 7 — Dalle 10 di iersera alle 10 di stamane, 4 casi.

CRONACA

PEI COLEROSI DELLA NOSTRA PROVINCIA

(Sottoscrizioni alla Gazzetta)

Masi conte Cosimo L. 20 —
Lista precedente « 50 —

L. 70 —

Il colèra in provincia. — Un solo caso oggi registriamo. Esso avvenne in Bondeno nella Galli Maria di anni cinque, della famiglia stessa di quei Galli dei quali parecchi furono colpiti.

Lo stato degli altri ammalati è invariato.

Nessuna notizia da Copparo nè da Codigoro ove si trovano ancora i medici inviati dalla Commissione sanitaria provinciale.

Da Ravalle abbiamo notizia che avantieri fu colà il R. Sindaco e che vennero ultimati i lavori per il capannone d'isolamento, situato in luogo elevato ed isolato.

Temesi che l'ammalata Bassi non vincerà la fiera malattia. I dieci individui tenuti in osservazione trovansi assai bene. Il servizio sanitario procede ben regolato mercè le cure indefesse ed amorose prestate dal medico condotto sig. Pecenini coadiuvato premurosamente dal segretario di quella Delegazione, comunque sia sempre assente il signor Delegato, che il R. Sindaco di nuovo ci annunzia verrà in breve sostituito.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta del 23 e 26 Settembre e 1 Ottobre.*

Fissava l'apertura della sessione ordinaria autunnale del Consiglio Comunale per il giorno 11 p. v. Ottobre.

Provvedeva per la supplenza di due Maestre del forese, l'una perchè inferma, l'altra per essere stata testè collocata a riposo.

Autorizzava l'affitto di una parte della Casa di proprietà Cariani in via Garibaldi per l'installamento provvisorio di alcune classi di Scuole elementari che avevano sede nell'ex convento delle Missioni, ora ceduto all'Amministrazione Esposti in seguito a permuta colla medesima stipulata.

Deliberava di richiedere al R. Prefetto la facoltà di addivenire a trattativa privata, coll'attuale locatario per il riaffitto di un appartamento nel fabbricato del Teatro Comunale.

Provvedeva per la nomina provvisoria di tre Insegnanti nelle Scuole Ginnasiali e di altro in quelle Tecniche, e ciò in seguito al trasloco e collocamento a riposo dei rispettivi titolari.

Riusciti deserti gli esperimenti d'asta tenutisi per l'affitto della Casa grande di proprietà del Municipio, posta in via Corso Porta Reno, incaricava il R. Sindaco di procedere alle opportune trattative per l'affitto medesimo, salvo le ulteriori deliberazioni della Giunta.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta per la modificazione dell'articolo 1° dello Statuto del S. Monte di pietà.

Passava agli atti una domanda stata inoltrata per l'acquisto di due così dette acquasantiere esistenti nella ex Chiesa della Consolazione, testè pervenuta al Municipio in seguito alla permuta coll'Amministrazione Esposti.

Autorizzava la spesa occorrente per la provvista di pietrisco per la sistemazione del 6° tronco della strada del Mulinetto fuori Porta Reno, approvando altresì la spesa necessaria per eseguire i lavori preparatorii alla sistemazione del 6° tronco della strada di circonvallazione fra Porta Reno e la via S. Giacomo.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda del facchino Comunale testè collocato a riposo, per ottenere un aumento di pensione.

Rimetteva al R. Sindaco, pei suoi provvedimenti, alcune istanze dirette ad ottenere sussidii.

Autorizzava la provvista del Cappotto per il nuovo Messo di Pontelagoscuro.

Deliberava di concorrere nella spesa necessaria per l'incanalamento delle acque che cadendo da un fabbricato di proprietà di questo Municipio ne danneggiano altro di ragione privata.

Autorizzava l'esecuzione, d'ufficio, di alcuni lavori in una casa posta in via Carmellino, salvo ad ottenere la rifusione dal proprietario.

Rimetteva ad un Assessore, per le sue proposte, sentito, ove d'uopo, il parere del Consulente legale, la pratica relativa alla questione insorta pel contratto dei lavori d'escavo del 1° tronco del Canale Naviglio.

Autorizzava la spesa necessaria per verificare quanti sono i maggiorenni maschi esistenti nella Delegazione di Baura, allo scopo di corrispondere alle richieste fatte in ordine all'istanza degli abitanti di quella Villa, per ottenere il riparto dei Consiglieri per frazione.

Deliberava di mandare inscrivere sul ruolo dei pensionati Comunali il nome dei quattro impiegati testè collocati a riposo.

Confermava le precedenti deliberazioni colle quali veniva decretato l'atterramento della baracca in legno esistente fuori Porta Po dirimpetto alla fabbrica Devoto.

Unicuique suum. — Quasi una colonna della *Rovista* d'oggi per dire che ci si son messi in 15 a mettere a posto una famiglia che si trovava senza alloggio in Piazza Ariostea.

Ma noi non togliamo il merito a chi l'ha. Lodiamo la inesauribile carità del Duca Massari; quella tanto più ammirabile del bravo Massimiliano Zappaterra calzolaio; quella del Presidente della Congregazione di Carità sempre pronto pei bisognosi; e anche quella dell'onor. Sani che ci ha messo di suo il pranzo (di che composto?) e una *eccetera.* Ma amanti sopratutto del *cuique suum,* vogliamo soggiungere che il Municipio aveva già provveduto al collocamento della famiglia Capisani quando venne di là tolta dall'on. Sani; che il Vice Ispettore di P. S. signor Costa e l'Economo Comunale Bozzoli si erano già di lei interessata; che la famiglia era stata prima che da ogni altro assistita dal signor Cesare Cremonesi.

E in questa occasione possiamo assicurare che negli ultimi giorni il Municipio, con case e sussidi, ha collocate più di 30 famiglie.

E oltre il Municipio, 4 ne ha collocate con parecchie lire del suo e con molte lire della Congregazione di Carità, anche il povero scrittore di queste righe, che spesso fa il bene per il bene, *godendo delle soddisfazioni che ringiovaniscono il cuore,* ma senza tanto strombazzare ai quattro venti il poco che fa lui e il molto che fanno tanti generosi col di lui mezzo.

Verrebbe per Dio il ticchio di dire che devono essere assai rare le buone azioni di coloro che tanto si affrettano a farle sapere!

Orticoltura. — Nell'ultima mostra tenutasi dalla R. Società Toscana di Orticoltura in Firenze nei giorni 26, 27 e 28 p. p. mese, il giurì ha conferito al sig. ing. Gaetano De Pestel il diploma d'onore per la sua collezione di Begonie tuberose accompagnata da diligente Relazione.

Pia Casa di Ricovero. — Ci si prega di segnalare l'obolo di L. 10. 60 fatto pervenire alla Pia Casa dalli signori Grosso e Carasso.

Il foglio degli annunzi legali del 7 Ottobre conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Istante Grossi Achille, in pregiudizio Bassi Giuseppe, martedì 25 Novembre avrà luogo l'asta giudiziale di una Casa d'abitazione in Portomaggiore.

— Istante Accorsi Gaetano, in pregiudizio Chiarioni Adelaide e Rosini Barbara vedova Barbieri il 14 Novembre sarà subastato col ribasso di due decimi un diretto dominio assentato su un fondo posto in Migliarino.

— In seguito ad aumento del sesto fatto da Calzolari Giulio al prezzo di L. 49100 prezzo di terreno in Poggio Renatico a danno Giudi avv. Achille di Bologna, il 14 Novembre si procederà a definitivo incanto.

— Ad istanza Biondi cav. Francesco di Parma e in pregiudizio Giuseppe Squarzoni, il 18 Novembre avrà luogo in 4 lotti l'incanto di quattro possessioni situati in Cassana e Porotto.

RR. Poste. — La prima ed incompleta distribuzione della corrispondenza mattutina alle 7 ha durato un giorno. Da due giorni essa distribuzione viene fatta alle 8. E a malgrado della stupefacente perspicacia del sig. Tantesio si è capito che nè i portalettere possono distribuire la corrispondenza col lanternino in mano, nè è possibile distribuire alle 7, lettere che i più dei giorni arrivano dopo le 7!!

Rimane ora l'inconveniente che la seconda distribuzione delle 10 viene fatta con molto ritardo, e di ciò non può darsi colpa ai portalettere i quali non possono far miracoli e sono fatti di carne ed ossa come il signor Tantesio, e non possono durarla con questa vitaccia.

O aumentare il loro numero e dividerli come abbiamo proposto noi in due squadre una per la corrispondenza delle 8, l'altra per quella delle 10 — o smettere il pensiero delle quattro distribuzioni.

L'on. Sani che, a quanto ne dice il suo giornale, ha compiuto di questi giorni tutte le sette opere della Misericordia corporali:

dando da mangiare agli affamati
dando da bere agli assetati... amici
vestendo gli ignudi
albergando i pellegrini... di Piazza Ariostèa
visitando i colerosi
visitando i sequestrati
seppellendo... per attività i suoi tre compagni in Deputazione

non potrebbe, a proposito di questi inconvenienti postali, esercitare le prime due opere della Misericordia spirituali

consigliando i dubbiosi
insegnando agli ignoranti?

E se qualcuno poi gli dirà che molto di ciò che fa, lo fa per parodiare o per mettersi sempre più in evidenza, tiri via e si ricordi della sesta opera della Misericordia spirituale:

sopportare pazientemente le persone moleste.

Dal diario della questura. Da qualche tempo venivano denunciate al locale ufficio di P. S. varie truffe commesse da un giovane ventenne che qualificandosi per figlio ora dell'uno o dell'altro signore, chiedeva denaro e faceva ordinazioni per somme anche di qualche importanza.

Espertesi, dopo alcune notizie dedotte da un'ultima denuncia di truffa, nuove indagini, queste portarono al riconoscimento dell'autore di tali reati il quale non è altrimenti che un tal C. E. appartenente a civile famiglia, che ivi venne arrestato e deferito al potere giudiziario. Al medesimo furono rinvenuti e sequestrati varii oggetti provenienti dalla accennata truffa.

— Un tal F. G. di Cento venne deferito all'autorità giudiziaria in seguito a rissa, e minaccie di morte ad armata mano fatte per antichi rancori ad un tal Giuseppe Govoni suo compaesano.

A Sabbioncello arresto del pregiudicato B. D. trovato in attitudine sospetta dai RR. Carabinieri alla vista dei quali tentava darsi a precipitosa fuga.

Chi ha trovato? — Un povero uomo ha perduto un Libretto di Pensione governativo; chi lo avesse trovato farà opera buona portarlo alla Tipografia Bresciani e avrà anche una competente mancia.

Teatro Tosi Borghi. — Iersera molti applausi hanno accolta la bellissima commedia di Dumas (figlio) *Demi Monde*.

La signora Tessero come al solito fu una *Susanna* piena di pazzia e di astuzia femminile rese l'importante carattere con quella valentia di cui lei sola è capace. La signorina Moro ebbe di *Marcella* tutte le finezze e le grazie.

Bene il Paladini *(Oliviero)* ed il Rosaspina *(Raimondo)* come pure il Garzes *(Ippolito Richon)*.

Quantunque la bella commedia del Dumas, offra sempre magiche attrattive, pure il teatro non era troppo popolato. La gran massa del pubblico, quel pubblico che accorre con acre voluttà e invade il teatro per assistere agli esercizî di Mme Zenobia o dell'ultimo dei cavallerizzi, brillava per la sua assenza.

Comprendiamo che può averci influito la perfida stagione, ma comprendiamo pure, che la stagione non tutti trattiene e proviamo vero rammarico, nel vedere questa indolenza imperdonabile del nostro pubblico nell'accorrere ad assistere alla buona commedia.

La Compagnia drammatica che agisce da alcune sere si compone di ottimi elementi, le migliori produzioni del repertorio francese sono rappresentate, quindi ha diritto di vedersi meglio incoraggiata.

Questa sera alle ore 8 si rappresenta « *Lupo e Cane di guardia* » proverbio nuovissimo in un atto di De-Renzis — e la commedia in 3 atti di Bayard e De Vailly « *Il marito in campagna* ».

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 4 Ottobre 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Berselli Giuseppe di Raffaele con Modonesi Matilde di Gaetano — Beltrame Antonio di Marco con Spisani Gemma fu Silvio — Sanguinetti Lodovico di Angelo con Zamorani Clelia di Amadio — Biancoli Guelfo fu Alessandro con Budriesi Teresa di Camillo — Cicotti Giovanni fu Vincenzo con Zilioli Maria di Giuseppe.

Chiccoli Luigi di Antonio con Ardizzoni Maria di Alessandro — Brina Carlo fu Lucio con Felloni Elisa fu Michele — Zapparoli Sante di Pietro con Graziani Marianna di Giacomo — Molinaro Giovanni di ignoti con Marani Elisabetta fu Luigi — Giovanetti Riccardo fu Riccardo con Masieri Livia di Gaetano — Zaffagnini Pietro dell'avv. Domenico con Mignani Emilia di Camillo — Roncarà Luigi fu Gaetano con Margotti Rosa fu Lorenzo — Manina Cesare di Luigi con Pederzani Cornelia di Cesare — Ancona Gioachino di Alessandro con Ancona Benvenuta fu Jacob Angelo.

MORTI — Venturini Sebastiano, ved., fu Luigi di Ferrara, di anni 95 e mesi 5, pensionato — Priari Giuseppe, coniugato, fu Gerolamo di Ferrara di anni 71, spazzino comunale — Moretti Giulio, coniug., fu Giuseppe di Ferrara di anni 64, fornaio — Benedetti Pietro, ved. fu Giorgio di Ferrara di anni 63, ingegnere.

Minori agli anni uno N. 2.

5 Ottobre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ferrioli Francesca, ved. Domenichini fu Francesco di Ferrara, d'anni 77, ricoverata — Veri Gian Pietro, coniug. fu Giovanni di Ferrara d'anni 45, affittaiolo — Poltronieri Domenico, celibe, fu Antonio di Ferrara di anni 35, cuoco.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.^a min.^a 11°, 2 c
Alt. med. mm. 757,58	» mass.^a 19°, 1 c
Al liv. del mare 759 61	» media 14°, 7 c
Umidità media: 70°, 6	Ven. dom NE; N

Stato prevalente dell'atmosfera:

Nuvolo, Pioggia

8 Ottobre — Temp. minima 12° 5 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
8 Ottobre ore 11 min. 50 sec. 45
Altezza dell'acqua raccolta mm. 2. 59.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due istanze, una per attivazione di un esercizio di Stallatico in Pontelagoscuro via Ducale n. 35, l'altra per impianto di un deposito di petrolio di 3° grado a Fossanova S. Marco via Comunale n. 33.

Telegrammi Stefani

Bruxelles 6. — Il Consiglio comunale votò un ordine del giorno che deplora il tumulto di ieri e dichiara che la persona del Sovrano deve restare fuori delle lotte politiche.

Cairo 6. — Nella sua relazione ufficiale Kitchenir constata che uno sceicco dopo il naufragio si offerse di condurre Stewart attraverso il deserto fino a Meravvi; quindi si è fatto traditore, e massacrò nel viaggio Stewart e i suoi compagni.

Hong-Kong 7. — I francesi bombardarono e occuparono Tamsui. Tre battaglioni di fanteria di marina lasciano Tamsui per eseguire la congiunzione con le truppe occupanti Kelung.

Londra 7. — Un telegramma dal Cairo reca: I giornali inglesi confermerebbero che i Francesi sono disposti ad accuppare Jadsina; ma l'Egitto si opporrà.

Parigi 7. — Leon Say presiedette ieri sera un banchetto alla Società degli economisti.

Federico Passy criticò le tendenze protezioniste; dichiarò che solo rimedio della crisi della agricoltura sono la libertà e il ribasso dei diritti su tutti gli oggetti relativi all'agricoltura.

Dopo altri discorsi, Say riassumendo la discussione constatò che la maggioranza della Società è favorevole alla libertà commerciale contro il protezionismo.

Londra 7. — Lo *Standard* ha da New-York: In seguito all'opposizione dei francesi sul meridiano di Greenwich, la conferenza si è sciolta senza accordarsi.

Il *Daily Cronicle* dice che una unione doganale è conchiusa per sei anni fra la Germania e l'Austria.

Cairo 7. — Barrere ricevette ieri un dispaccio che annunziavagli Herbin console francese a Kartum essere stato massacrato con Stewart. La notizia non è confermata, tuttavia è probabile.

Lione 7. — Nella scorsa notte una bomba fu esplosa dinanzi alla caserma di gendarmeria. I danni sono insignificanti. Nessuna vittima.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Genova. — Bollettino Municipale dalle 10 del 6 alle 10 del 7: Casi 13, morti 2, dei precedenti 8.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto *Antonio Lana* non ha parole bastanti per porgere vive azioni di grazie, a tutte quelle cortesi e buone persone, che memori dell'affetto nutrito verso al povero estinto, ne vollero onorare la memoria seguendone la salma all'ultima dimora.

Avviso importante

Col 31 Dicembre p. v. scade il termine utile per l'affrancazione dei censi, canoni, livelli ed altre prestazioni a favore delle Amministrazioni del R. Demanio e del Fondo Culto colle facilitazioni e coi rilevanti vantaggi a senso della legge 29 Gennaio 1880, N. 5253.

Molti essendo in questa Provincia i debitori di siffatte annualità, si pongono quindi gli stessi in avvertenza, e si invitano quelli che intendono di realmente approfittare dei larghi vantaggi derivanti dalla suddetta Legge a non perdere il breve tempo che rimane, e quindi inoltrare tantosto all'Ufficio del Demanio di Ferrara la domanda corredata dagli opportuni titoli.

Gli Uffici governativi nulla omisero, acchè le provvide ed utilissime disposizioni della legge fossero a tutti note, come non mancarono i più vivi e si direbbe incalzanti inviti ai debitori, allo scopo di indurli all'affrancazione, di aver curanno ad accusare solo sè stessi delle conseguenze che infallantemente ne deriveranno in caso di non effettuata affrancazione delle annualità stesse, delle quali si allestiscono diggià i lavori preparatori per la loro alienazione col 1° del p. v. Gennaio.

Ferrara 7 Settembre 1884

Il Ricevitore del Demanio
G. GIACCHERO

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste 1882, Nizza 1884.

In tempi d' epidemia bevete **Acqua** Minerale.

D.R BARTELS.

In tempo di Cholera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale.

D.R FELIX DE-BAUMONT.

Niente microbi. — L' Acqua minerale è immune da microbi.

D.R KOCH.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

[illegible] ... metterà al pubblico di riconoscere facilmente i nostri prodotti.

L' Unione dei Fabbricanti perseguirà essa stessa direttamente ogni imitazione, ogni uso illecito, ogni vendita d'un prodotto portante indebitamente il nome dell' Unione dei **Fabbricanti.**

Moncard (firma)

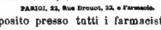
Farmacista, 40, rue Bonaparte, PARIS.

Sirop Codéine Tolu Zed

Il **Siropo** del Dr **Zed** è un calmante prezioso pei *Fanciulli* nei casi di **Tosse canina**, *insonii, ecc.*; contro la *Tosse nervosa* dei **Tisici**, le affezioni dei *Bronchi, Catarri, Costipazioni, ecc.*

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.

Deposito presso tutti i farmacisti



CHOCOLAT Suchard NEUCHÂTEL (SVIZZERA)

SI TROVA DAPERTUTTO.

GRESHAM

Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE D' ITALIA

Firenze, Via de' Buoni 4, (palazzo Gresham

Assicurazioni in caso di morte e miste - Dotali e di capitali differiti - Vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all' 80 O|o degli Utili

AGENTE PRINCIPALE DI FERRARA

Prof. Cav. *Galdino Gardini*

Via Borgo Leoni N. Palazzo Varano 59

Il *Preservativo* delle epidemie è trovato — (Legge e negli annunzi in 4' pag. l' **Anti-microbi Bravais.**

Luigi Jaeger di Ehrenfeld-Colonia

(GERMANIA)

Ingegnere Civile e Fabbricante di Macchine per l'industria laterizia.

Macchine a mano a maneggio e a vapore per frangere cilindrare ed impastare le terre.

Macchine a mano, a maneggio e a vapore per la fabbricazione di mattoni pieni, vuoti, e sagomati, quadrelli da pavimento, tubi da scolo, gallette da tegole, tegole scanalate di ogni genere, tegole o embrici alla marsigliese, ecc. ecc.

Torchi per lavorazione di piastrelle di cemento, ecc. ecc.

Schiacciapietre, Macinatori e Mescolatori-Polverizzatori. Ferrovie portative e Vagoncini speciali, a braccia e a trazione nel trasporto di terre e laterizi.

Per prospetti Cataloghi e preventivi, dirigersi ai *Rappresentanti* e depositari **R. Piantini e Co., Ancona.**

ATTI ALDO NEGOZIANTE IN FERRARA

Via Borgo Leoni N. 15 e 17

AVVISA

La sua numerosa Clientela che tiene fornito il suo Negozio delle seguenti specialità :

CHINCAGLIERIE, BRONZI, PELLUCHE, CRISTALLI DI BOEMIA ed unico Deposito di Majoliche artistiche della rinomata Fabbrica A. Farina e figlio di Faenza

Profumerie distintissime e grande assortimento di Tinture, di premiate Fabbriche Nazionali ed Estere

VINI E LIQUORI NAZIONALI ED ESTERI

Conserve alimentari e Sciroppi della rinomata Fabbrica Pezziol di Padova

Carte da tappezzerie, e Rosoni per Soffitti. — **Contra-Camini** *Tende* a tavolette *di legno* dette Persiane.

ASTE DORATE e VERNICIATE, PER QUADRI ANTICHI e MODERNI

Saponi all' acido fenico per pulire i Cani — Sapone al Catrame per pulire i Cavalli

Terra-Cattù con menta coroborante e rinforzante. — Acqua Hartman per distruggere qualunque insetto. — Acqua dell' Eremita, per la distruzione delle Cimici. — Tarmicida infallibile. — Piroconi distruttori delle Zanzare. — Inchiostro indelebile per marcare la lingeria. — Levamacchie istantaneo. — Cimento per accomodare stoviglie. — **Il Cavamacchie d'Inchiostro,** indispensabile per uso delle Scuole ed Uffici — Lustro per stirare la Biancheria. — **Pillole di Coca** prescritte per gli stati d'indebolimento. **Cinti igienici** per Signore. — Argentina inalterabile istantanea per qualunque genere di metallo. — Pacchi da 1000 fogli Carta medicinale preservativa per le Emoroidi. — **Elixir salute** dei frati Agostiniani di S. Paolo, usando questo Liquore si vive lungamente la vita senz'altro medicinale. — Seut Winy liquore preservativo *contro il bacillo generatore del* **Colera Asiatico.**

Grande assortimento di **Corone mortuarie** di tutta novità.

Magazzini doganali della Svizzera Centrale

IN AARAU E OLTEN

La Direzione raccomanda le loro grandi cantine e botti pel deposito DEI VINI. Essa s' incarica pure della vendita anticipando 2|3 del valore.

LOTTERIA DI BENEFICENZA E D'ARTE

A VANTAGGIO EGUALMENTE RIPARTITO

DEI LAVORI DECORATIVI NELLA METROPOLITANA

E DEGLI ASILI D' INFANZIA DELLA CITTÀ E PROVINCIA DI FERRARA

Presidente d' onore — MASSARI Conte GALEAZZO, Duca di Fabriago

Quando nel Giugno 1882 il benemerito Comitato dell' opera per le decorazioni della nostra Metropolitana, splendidamente riassunto nei munifici suoi promotori e rappresentanti, le LL. EE. Mons. Arcivescovo Luigi Giordani, e il Sig. Duca di Fabriago, faceva appello ai Cittadini ed Abitanti di questa Provincia, perchè con ispontanee elargizioni cooperassero al decoro della storica Cattedrale, ben sapeva che le preghiere sarebbero state susseguite da larghissima corrisposta.

Chè, invero: il pubblico concorso fu siffattamente generoso, da acconsentire che, per oltre un terzo, il grandioso lavoro in brevissimo volger di tempo venisse compiuto.

Ma, per grande che sia il suo buon volere, il Comitato troverebbesi, ora, ridotto all' impotenza, se non gli venisse dato di avvisare ai mezzi mancanti al compimento dell' arditissima impresa, per la quale un' altra gloria sarà aggiunta a Ferrara nostra, già così ricca di storiche fortune.

Il Comitato quindi, riportata la governativa autorizzazione, veniva nel divisamento di affidare ad una LOTTERIA PUBBLICA PROGRESSIVA il compito di avvantaggiar l'Opera di codesti mezzi di cui essa ora patisce difetto; e per conseguire più agevolmente lo scopo voleva, con eguale larghezza, associata la BENEFICENZA ALL' ARTE; statuiva che il prodotto netto della Lotteria avesse a ripartirsi, a giusta metà, fra l' opera della Metropolitana, e gli ASILI D' INFANZIA DELLA CITTÀ E PROVINCIA; ed attribuiva alla Commissione sottoscritta ogni ingerenza ed ogni vigilanza sulla proposta lotteria, e sul riparto dell' utile.

Gli è, adunque, un nuovo concorso che si chiede allo zelo, alla pietà, alla carità di patria dei Cittadini e degli Abitanti di questa nobilissima fra le Italiche Contrade.

E le speranze non andranno, neppur questa volta, frustrate; chè non fuvvi mai incontro in cui Ferrara rimanesse sorda agli appelli dell' Arte e della Carità.

Ferrara, dalla Residenza della Commissione, nell' Ufficio dei Signori Cleto ed Efrem Grossi gentilmente concesso, addì 8 Settembre 1884.

LA COMMISSIONE DIRETTIVA

MASI Conte COSIMO Presidente

TAMBURINI Avv. Cav. AUGUSTO *Segretario*

BELLONZI Rag. GAETANO — FAVA Rag. PIETRO *Contabili* — GROSSI CLETO *Cassiere*

Consiglieri

ANSELMI Avv. Cav. CESARE — CAVALIERI Avv. Cav. ADOLFO — DEVOTO ANTONIO

FERRARINI Avv. Cav. GIULIO CESARE — GIGLIOLI Conte ROBERTO

GIUSTINIANI Conte Avv. Cav. CARLO — SCUTELLARI Dott. Cav. GIROLAMO — TESTA Avv. ETTORE

TONI Ing. VINCENZO — TURGI PASQUALE

PROGRAMMA

La LOTTERIA PUBBLICA PROGRESSIVA autorizzata con Decreto Prefettizio 26 Dicembre 1883 n. 2806, e successive Note 25 maggio e 10 Agosto 1884 N. 586, **si compone di Serie NOVANTA; ciascuna delle quali ha OTTANTANOVE liste, ed ogni lista, ottantotto Cartelle, al prezzo di CENTESIMI 25 per ogni cartella.**

Il prodotto netto della Lotteria sarà egualmente diviso fra l' Opera delle decorazioni interne della Cattedrale di Ferrara, e gli Asili Infantili della nostra Città e Provincia.

PREMIO

Un grande Orologio e due grandi Candelabri in bronzo dorato e smaltato, con campane di cristallo : il tutto del valore GARANTITO **di Lire MILLE.**

Questi oggetti rimarranno esposti al pubblico nel negozio della Cartoleria Sociale in Piazza del Commercio in Ferrara.

L' estrazione del Lotto di Roma del 27 Giugno 1885 deciderà della sorte.

1.° estratto indicherà la Serie — Il 2.° estratto la Lista — Il 3.° estratto la Cartella vincitrice

AVVERTENZA IMPORTANTE

Se al giungere della suddetta estrazione 27 Giugno 1885 non si fossero vendute tutte le cartelle, ancorchè si verificasse vinto il premio da una Cartella venduta, sarà progredita la lotteria fino alla estrazione di Roma ultima del mese di Giugno 1886, con altro premio di altro oggetto, **dell'identico valore effettivo di Lire mille.** Così si farà per gli anni successivi finchè saranno esaurite tutte le Serie, **garantendosi** tanti uguali premi, *ciascuno del valore di Lire mille*, quante saranno le estrazioni annue che si succederanno: per modo, che una Cartella può vincere non uno, ma più premi.

Ove poi, per avventura, si verificasse non essere possibile lo smercio di tutte le Serie, ne sarà dato avviso al Pubblico, per una *estrazione definitiva delle Serie vendute*, colle formalità prescritte nella Nota Prefettizia 10 Agosto 1884 N. 586.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Settembre 1884

Quadro 1. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Sett.		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI				Rimasti la sera 30 Sett.	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	61	64	93	45	154	109	99	45	11	8	44	56
CHIRURGICA. . .	36	36	51	20	87	56	46	19	1	2	40	35
	97	100	144	65	241	165	145	64	12	10	84	91
TOTALE	197		209		406		209		22		175	

Giorni di cura . . . . . 5864 — Media giornaliera dei curati . 195. 14

(Stabilimento Tipografico Bresciani)